

## La Lega nord di Rivalta chiede alla Neirotti di opporsi al passaggio del Tav

RIVALTA - La Lega nord cittadina dice no al Tav in paese. «Per la nostra sezione, nata per difendere famiglia, identità, tradizioni, lingua e ambiente, non è possibile accettare la distruzione della collina morenica, ricca di falde acquifere, e dell'agricoltura che nel territorio di Rivalta e di Rivoli è tuttora fiorente - dicono i referenti - E non possiamo acconsentire alla devastazione di parte dello splendido parco del Sangone». La Lega rifiu-

ta perciò la proposta di progetto preliminare presentata da Italferr, considerata assurda, che prevede lavori per 10 anni durante i quali l'inquinamento si aggiungerà a quello esistente, senza tener conto della presenza di due grandi ospedali, in regione Gonzole a Orbassano e a Rivoli. «Rivalta ha già pagato con l'inquinamento della Oma, della Cibe e della Servizi industriali e in futuro dovrà subire anche l'inceneritore - ribadiscono i

militanti - Tutto questo per creare un'opera irrazionale, con un percorso insensato, che presenta una curva incredibile per collegarsi all'inutile scalo di Orbassano».

Considerato tutto ciò, la Lega di Rivalta attende un ripensamento da parte delle istituzioni locali e l'archiviazione della variante del progetto sul paese, dal momento che il percorso meno distruttivo sembra essere «Quello previsto dal progetto originale

con eventuale potenziamento della linea storica, con il collegamento diretto al Sito di Pescarito, di Settimo e la riconversione ad altra destinazione dello scalo di Orbassano. Inoltre, visto che seppure tardivamente anche il nostro sindaco si è reso conto dello scempio che questo progetto porterà, ci attendiamo da lei una posizione di ferma contrapposizione affinché non ci lasci questa triste eredità».